10

Ottobre 2021

AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

INFORMA NOTIZIE

La newsletter dal mondo agricolo Cia Umbria

CIA UMBRIA SCEGLIE AGRICOLUS: AGRICOLTURA DI PRECISIONE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA

LUPPOLO MADE IN ITALY: NASCE ASSOCIAZIONE DI IMPRESE INSIEME A CIA UMBRIA

ALLARME CIA SULLA NUOVA COMPLANARE DI ORVIETO: A RISCHIO DECINE DI AZIENDE AGRICOLE

ADESIONE AL CIRCUITO GUSTUM: RIAPERURA DEL BANDO

INAC-CIA: 50ANNI A SERVIZIO DEI CITTADINI, UN PREMIO ANCHE A GUBBIO

CIA UMBRIA SCEGLIE AGRICOLUS: AGRICOLTURA DI PRECISIONE PER AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE

GRATUITA PER I SOCI

Agricolus è il partner scelto da CIA Umbria per accompagnare gli agricoltori verso la transizione ecologica e digitale. La collaborazione tra l'associazione di categoria e l'azienda specializzata nella creazione di software per l'agricoltura di precisione, è stata presentata per la prima volta il 18 settembre, al convegno che CIA Umbria ha organizzato in occasione di Anteprima Agriumbria, la mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione appena conclusa Bastia Umbra (Pg), ed è una risposta concreta agli obiettivi del New Green Deal e della strategia 'Farm to Fork' che l'Europa ci chiede. Obiettivi inseriti anche nella nuova Pac 2021-2027, di cui si è ampiamente discusso durante l'incontro dal titolo "La nuova Pac nella transizione ecologica e digitale delle imprese agricole", che si è aperto con un messaggio del Ministro Stefano Patuanelli e al quale ha partecipato

un ricco parterre di relatori, impegnati nelle istituzioni europee, a livello nazionale e sul territorio regionale per conoscere più da vicino quali sono gli strumenti che la nuova Politica Agricola Comune mette a disposizione degli imprenditori agricoli per attuare il passaggio epocale in materia di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

AGRICOLUS, LA PIATTAFORMA INTERNAZIONALE TROVA CASA IN CIA UMBRIA

Agricolus è un'azienda con sede in Umbria che opera in 64 Paesi nel mondo offrendo, attraverso una piattaforma on line, software per l'agricoltura di precisione in grado di accompagnare i produttori nel cambiamento strategico sulla gestione della propria azienda agricola, e renderla più connessa, più moderna, più sostenibile.

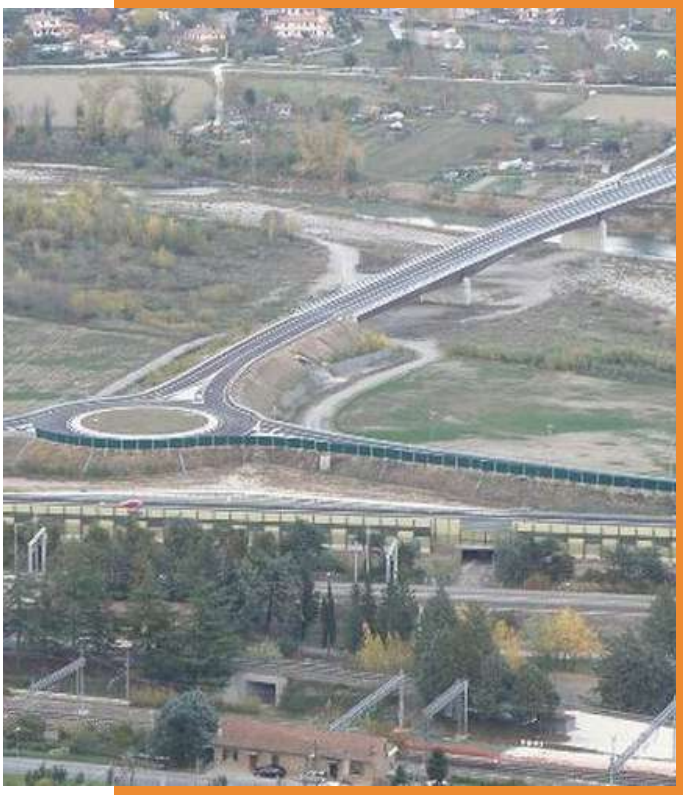
CIA Umbria, consapevole della svolta epocale a cui gli agricoltori sono chiamati, è la prima associazione di categoria che è riuscita ad inserire in un software normalmente dedicato alle singole aziende agricole, una dashboard - Agriconnect - che ci permette di comunicare con ciascuna azienda, offrendo tutta una serie di servizi in modo gratuito. Con Agricolus, l'imprenditore agricolo associato a CIA Umbria avrà la possibilità di aggiornare l'andamento del proprio lavoro in modo da avere uno storico delle attività svolte e dei problemi riscontrati di stagione in stagione. Grazie a servizi come le previsioni meteo aggiornate in tempo reale e il monitoraggio da remoto dei campi, ad esempio, l'agricoltore è in grado di limitare eventuali danni del maltempo durante le gelate o la

grandine, prepararsi ad affrontare periodi di siccità, controllare il proliferare di parassiti delle piante e verificare l'intrusione della fauna selvatica Ma non è tutto. Agriconnect di Agricolus permette a CIA Umbria di inviare informazioni mirate in base agli interessi dell'agricoltore stesso, notizie su nuovi bandi, normative del settore, adempimenti fiscali e tecnici, e relative scadenze. "Gli obiettivi del Green Deal europeo sono ardui ma non irraggiungibili - ha dichiarato il presidente CIA Umbria Matteo Bartolini, nel suo intervento ad AgriUmbria - . Come CIA Umbria ci siamo subito chiesti in che modo avremmo potuto aiutare, concretamente, le nostre aziende agricole ad attuare il cambiamento non più rinviabile. La risposta è stata la partnership con Agricolus, che segna una novità assoluta perché anziché acquistare il prodotto sul mercato singolarmente, i nostri 8000 associati possono averlo in modo gratuito e, soprattutto, si può costruire in questo modo una rete di dati in connessione tra loro per mettere in atto le migliori strategie di sviluppo.

Inoltre - ha concluso Bartolini - la comunicazione diretta con i nostri soci permette di abbattere le lungaggini burocratiche e lascia all'imprenditore agricolo il tempo necessario alla produzione. Restando sul campo, basterà qualche minuto e uno smartphone per avere tutte le informazioni necessarie a svolgere senza rischi il proprio mestiere. L'accordo con Agricolus rappresenta una piccola, grande rivoluzione che invito tutti gli agricoltori ad abbracciare al più presto, attraverso la grande famiglia CIA-Agricoltori Italiani Umbria. La transizione ecologica e digitale è già in atto e noi vogliamo esserne protagonisti".

LA NUOVA COMPLANARE ORVIETO SPAZZA VIA I TERRENI DEL FAGIOLO PRESIDIO SLOW FOOD

L'ALLARME CIA



"Realizzare la nuova arteria stradale in questo modo, significa cancellare interamente un terreno alluvionale altamente fertile; un fazzoletto di terra prezioso a livello ambientale ed economico, molto permeabile, dove, storicamente, operano decine e decine di aziende agricole impegnate nella produzione di ortaggi, grano, e, in particolare, nella coltivazione di uno dei presidi Slow Food della nostra regione, il Fagiolo secondo del Piano, negli anni '50 chiamato l'oro bianco del Paglia. Sarebbe un grave errore e un colpo durissimo per i nostri produttori, tra l'altro con scarsi risultati in termini di snellimento del traffico urbano".
La denuncia arriva da Costantino Pacioni, presidente CIA-Agricoltori Italiani di Orvieto, che unitamente a CIA Umbria, lancia l'allarme sul progetto di fattibilità tecnica per la realizzazione del nuovo stralcio della complanare, approvato lo scorso giugno dalla Giunta comunale di Orvieto. Un'arteria che dovrebbe collegare la SS 71, il casello autostradale e la SS 205 e attorno al quale oggi si è acceso un vivo dibattito tra le forze politiche. Nel progetto attualmente approvato verrebbero eliminati i tratti interni ai centri abitati di Segheria, Sferracavallo, Orvieto Scalo ed in parte Ciconia. Luoghi dove si trovano le tante aziende agricole che da anni sono custodi della biodiversità di quei luoghi, lavorano per la tutela dell'ambiente e sono impegnate nella valorizzazione dei prodotti tipici dell'Umbria, come appunto il Fagiolo secondo del Piano, presidio Slow Food. Una soluzione che per CIA è impensabile e inaccettabile. Negli ultimi 25 anni - sottolinea il presidente CIA Umbria Matteo Bartolini - in Italia il suolo consumato ha superato i 200 km quadrati all'anno, una superficie pari al doppio di Firenze e a quella della città di Milano. Spariscono sotto la grigia coltre del cemento 55 ettari al giorno, l'equivalente di ben 79 campi da calcio. Nonostante questi dati che ci arrivano da recenti ricerche, le amministrazioni comunali continuano a cancellare terreno agricolo e biodiversità. Uno scenario al quale non possiamo che opporci con responsabilità, anche verso le generazioni future. E, in questo caso specifico, anche una minaccia alle piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire per sempre".
"Non chiediamo di rinunciare al progetto, ma di trovare un'alternativa per limitare il traffico della zona nord di Orvieto - conclude Pacioni di CIA Orvieto - . Al sindaco e a tutte le forze politiche chiediamo di ripensare l'attuale piano e salvare le attività agricole".

VIA AL CORSO PER LA FIGURA DI "TECNICO DELLA SOSTENIBILITÀ"

TIROCINIO FORMATIVO

Webmarketing, packaging, sostenibilità, tracciabilità, innovazione e internazionalizzazione: queste alcune tra le skills strategiche per affrontare al meglio le nuove dinamiche del mondo del lavoro nel settore del cibo, delle produzioni agroalimentari e della promozione del territorio. Su queste basi nasce il corso per **Tecnico della sostenibilità e della qualità nelle filiere agroalimentari**, settore che non conosce crisi, neanche in tempi di pandemia ma che anzi registra una continua crescita, in termini di fatturati e di occupazione. Il corso, che si terrà a Todi, è finanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è realizzato da Tatics Group di Perugia, in collaborazione con l'Istituto agrario "Ciuffelli-Einaudi" di Todi, eccellenza nell'istruzione tecnica e tecnologica, scuola-campus con quasi 1.000 studenti e college con 150 ragazzi e ragazze residenti e Chronica NewConsulting, la nuova società di servizi di CIA Umbria che, come afferma l'amministratore unico Alfonso Motta, "nasce con il principale obiettivo di sostenere gli imprenditori agricoli, attraverso specifici interventi di Consulenza e Formazione, affinché possano sempre più migliorare le proprie capacità nell'ambito della produzione agroalimentare di qualità, diversificazione dell'offerta e conseguente collocazione dei prodotti regionali sul mercato sia nazionale che estero". Il bisogno di nuove figure professionali flessibili con competenze strategiche in grado di affrontare le evoluzioni del mercato lo dichiara anche Roberto Quatraccioni di Tatics Group, agenzia specializzata anche in marketing e comunicazione: "Da diverso tempo i nostri principali clienti sono aziende agricole e agroalimentari, a testimonianza di un settore dinamico con forti spinte di crescita e di innovazione". Il percorso formativo prevede:

- formazione gratuita teorico/pratica di 350 ore
- tirocinio curricolare in azienda di 4 mesi con indennità mensile di 600 euro.

L'accesso al percorso è riservato a 15 allievi diplomati, disoccupati o inoccupati, iscritti ai Centri per l'impiego della regione Umbria.

La modulistica per le adesioni (che dovranno pervenire entro e non oltre il 15/10/2021 solo ed esclusivamente a Tatics Group) è disponibile presso: Tatics Group - Via Settevalli, 324 - Perugia Tel. 075 5056985 Whatsapp 366 6517711; Istituto d'Istruzione Superiore "Ciuffelli-Einaudi" - Viale Montecristo, 3 - Todi Tel. 075 89595205; Chronica Newconsulting - Via Mario Angeloni, 1 - Perugia Tel. 075 500295. Oppure attraverso i link www.isistodi.edu.it - www.ciaumbria.it - www.tatics.it.

AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

CORSI DI AGGIORNAMENTO PATENTINO TRATTORI

Controlla se il tuo patentino
è scaduto e iscriviti al corso
on line organizzato da CIA Umbria

PER ISCRIVERTI
RIVOLGITI AI TECNICI DEL TUO
UFFICIO CIA DI RIFERIMENTO
E INDICA L'INDIRIZZO EMAIL
AL QUALE VUOI RICEVERE IL LINK
DI COLLEGAMENTO AL CORSO

ADESIONE AL CIRCUITO GUSTUM: RIAPERTURA DEL BANDO

OSTERIE DEL GUSTO

Nell'ambito del progetto Osterie del Gusto, Cia Agricoltori Italiani Umbria insieme a Confcommercio Umbria e i Gal del territorio regionali (GAL Alta Umbria, GAL Media Valle del Tevere, GAL Valle Umbra e Sibillini e GAL Trasimeno-Orvietano), intendono stimolare la creazione di un circuito composto da ristoranti ed agriturismi, denominato Gustum, che ha come obiettivo la valorizzazione del settore della ristorazione e della produzione agroalimentare del territorio umbro. Le imprese che effettuano somministrazione di pasti potranno aderire al circuito rispettando un disciplinare nel quale sono state individuate le caratteristiche degli operatori che aderiranno al circuito Gustum: requisiti del locale, particolarità dell'offerta gastronomica e efficienza del servizio. L'obiettivo è quello di garantire al cliente degli esercizi aderenti un'esperienza irripetibile fatta di un'offerta di qualità e in linea con la tradizione gastronomica e la produzione agroalimentare del territorio.

I GAL hanno ripubblicato un avviso per la manifestazione di interesse volto a selezionare imprese tra ristoranti, agriturismi e punti vendita di prodotti con degustazioni interessate ad aderire al circuito GUSTUM (rete della ristorazione locale per la valorizzare della tradizione gastronomica umbra e delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità). La prima fase di selezione interesserà 18 imprese per ogni territorio (Alta Umbria, Media Valle del Tevere, Trasimeno-Orvietano e Valle Umbra-Sibillini) per un totale di 72 imprese. Il circuito sarà composto per il 70% da imprese della ristorazione tradizionale, per il 20% da imprese della ristorazione in ambito rurale (Agriturismi) e per il 10% da imprese del commercio che effettuano somministrazione/asporto cibi. Per le aziende ricadenti nel territorio del GAL Alta Umbria (Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide e Valfabbrica) tutta la documentazione sarà scaricabile al seguente link:
http://www.galaltaumbria.it/bandi/
SCADENZA 31/10/2021.

RACCOLTA ADESIONI

Per le aziende ricadenti nel territorio del GAL Media Valle del Tevere (comuni di Acquasparta, Assisi, Avigliano Umbro, Bastia Umbra, Bettona, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Montecastello Vibio, Perugia, Todi e Torgiano) tutta la documentazione è scaricabile al seguente link:
https://www.mediavalletevere.it/bandi/nuova-manifestazioni-di-interesse-per-ladesione-al-circuito-gustum/
SCADENZA 31/10/2021
Per le aziende ricadenti nel territorio del GAL Trasimeno-Orvietano (comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione,Paciano, Panicale, Piegaro, Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, San Venanzo, Parrano, Fabro, Ficulle, Allerona, CastelViscardo, Orvieto, Porano, Castel Giorgio) tutta la documentazione è scaricabile al seguente link:
http://www.galto.info/
Il bando verrà pubblicato, nella sezione Bandi del sito, nei prossimi giorni con scadenza fine ottobre.

Per le aziende ricadenti nel territorio del GAL Valle Umbra e Sibillini (comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Preci, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera e Valtopina) tutta la documentazione sarà scaricabile al seguente link:
http://www.valleumbraesibillini.com/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=8&Itemid=14
SCADENZA 31/10/2021

LA FILIERA DEL LUPPOLO NELLA MIS 16 DEL PSR INSIEME A CIA UMBRIA

CITTÀ DI CASTELLO

Qualità e aggregazione. Rispetta queste linee di indirizzo, che si è data anche la Regione Umbria nel settore dell'agricoltura, il nuovo progetto di Filiera Luppolo Made in Italy. A ribadirlo è stato l'assessore alle Politiche agricole e vicepresidente della Giunta regionale **Roberto Morroni** che ha spiegato i motivi per i quali anche il progetto di Filiera Luppolo Made in Italy è entrato tra le filiere strategiche per l'Umbria. Lo ha fatto venerdì 24 settembre a Città di Castello - zona fortemente vocata alla coltivazione del luppolo è infatti l'Altotevere - durante la prima iniziativa pubblica di presentazione, dopo l'annuncio della nuova rete nello scorso mese di luglio a Perugia, davanti a numerose realtà prestigiose in campo istituzionale, economico e d'impresa. Al tavolo anche CIA Umbria, capitanata dal presidente Matteo Bartolini, che fin da subito ha dato sostegno al progetto.

Il nuovo gruppo imprenditoriale sorto in Umbria colloca la regione come punto più avanzato nella nascente Filiera del Luppolo italiano. Dall'unione di Luppolo Made in Italy, il primo progetto in Italia che ha sperimentato con successo questa nuova coltura, insieme al Gruppo Cooperativo Agricooper e alla Deltafina srl è nata una nuova Associazione di imprese che ha le competenze, la capacità di aggregazione e di organizzazione dei produttori, la forza economica e di investimento, la visione strategica e di innovazione per portare il luppolo italiano alla conquista del mercato globale. Un futuro quindi in cui pure la Regione Umbria crede fortemente tanto da inserire il progetto nella Misura 16.4.1 del Piano di sviluppo rurale, così da usufruire al meglio delle risorse sulle filiere corte.

Una scelta strategica che si va ad aggiungere a quelle fatte per il nocciolo, tartufo e olio, come ha sottolineato sempre Morroni per poi aggiungere: "La scelta fatta da questa nuova realtà è estremamente coerente rispetto alla direzione che la politica regionale ha voluto intraprendere. Quella del luppolo è certamente una coltura non tradizionale ma che può dare un alto valore. Basta pensare allo sviluppo delle birre artigianali che vede l'Italia e l'Umbria al centro di un processo nuovo. Ci sono insomma tutti gli ingredienti per una filiera qualificata, con approccio maturo e che guarda avanti consapevole delle opportunità. La Regione darà al luppolo umbro il supporto necessario e l'analoga spinta come su nocciolo, tartufo e olio".

PRESENTE L'ASS.
ROBERTO MORRONI

A presentare gli obiettivi della nuova Associazione di imprese è stato **Stefano Fancelli**, presidente della Associazione Luppolo Made in Italy e dell'omonima società, che svolgerà il compito di capofila dell'Associazione. Fancelli ha parlato di una visione imprenditoriale moderna ma anche di un assessorato regionale che ha fin da subito sostenuto il progetto: "La sintonia con la Regione nasce dalla condivisione di una sfida: fare dell'Umbria il cuore della Filiera del Luppolo italiano. Condividiamo il coraggio e la visione pragmatica con cui l'assessore Morroni vuole costruire un'agricoltura umbra competitiva e moderna. Per questo motivo abbiamo usato al meglio le risorse del Progetto finanziato dalla Misura 16.2.1 che ci ha permesso di costruire un progetto di filiera sostenibile, dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Ora con la nostra nuova Associazione di imprese e con il Bando di Filiera il nostro progetto sta diventando una concreta realtà".

Sono intervenuti Luca Stalteri, produttore biologico di Luppolo, agronomo esperto e rappresentante della Luppolo Made in Italy, e i rappresentati di Deltafina srl e del Gruppo Cooperativo Agricooper.
Chi fin dall'inizio ha creduto nel progetto e lo ha sostenuto - promuovendolo come nuova opportunità economica ai propri associati e, al contempo, attraverso precise azioni di supporto nei tavoli istituzionali con la Regione Umbria - è stata CIA Umbria. A ricordarlo è stato il presidente **Matteo Bartolini**: "Sviluppare una filiera nazionale del luppolo, con un cuore pulsante in Umbria, non è più qualcosa di lontano. C'è un futuro roseo e green per una filiera che può tra l'altro utilizzare le stesse strutture e macchinari del tabacco".

INAC-CIA CELEBRA 50 ANNI A SERVIZIO DEI CITTADINI

PREMIATA DIPENDENTE DI GUBBIO

Anche Cia Umbria si è distinta con un premio, durante la cerimonia per i 50 anni di attività di Inac, l'Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, promosso dalla Cia-Agricoltori Italiani, che si è svolta a Roma nei giorni scorsi. In questa occasione, infatti, a Olimpia Cappannelli dell'ufficio di Gubbio è stato consegnato un attestato di apprezzamento per il contributo dato alla crescita del patronato. Ogni anno, dal 1970, l'Inac-Cia, assiste circa un milione di cittadini su welfare e pensioni. Oltre 600 uffici e 1000 addetti creano la rete capillare che Inac-Cia stende su tutto il territorio nazionale. Diversi gli ospiti presenti alla giornata di celebrazione presso l'Angelicum Università Pontificia San Tommaso d'Aquino. Tra questi Pasquale Tridico presidente dell'Inps, il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, il presidente di Inac, Antonio Barile e il Dg di Inac Laura Ravagnan.

"Questo 2021 segna il 51 anno di lavoro -ha spiegato il presidente Inac Antonio Barile-. La pandemia ci ha obbligato a far slittare l'evento che volevamo svolgere in presenza, per ringraziare tutti gli operatori che hanno reso possibile la nostra storia di successo. Proprio in questi ultimi due anni, drammatici per il tessuto sociale del Paese, la nostra attività di patronato - ha proseguito Barile - ha rappresentato per milioni d'italiani un'ancora di salvataggio, consentendo loro di accedere a quelle misure di sostegno economico, varate dallo Stato. I nostri uffici hanno presentato oltre 700.000 pratiche, un record". A Inac-Cia sono giunti anche gli auguri di Anp-Cia (Associazione nazionale pensionati), che attraverso il proprio presidente Alessandro Del Carlo ha ricordato come l'attività di Inac abbia corrisposto in tutti questi anni "all'impegno per l'estensione e la tutela dei diritti sociali, fra i contadini, i lavoratori e i cittadini. Una missione che è stata decisiva per la crescita e il consolidamento della democrazia nel nostro Paese".

BOLLETTINO FITOSANITARIO OLIO DELLA REGIONE UMBRIA

N.12 DEL 24 SETTEMBRE

FASE FENOLOGICA

Le drupe hanno raggiunto circa il 90% delle dimensioni finali. A questo stadio può iniziare la raccolta delle olive verdi da mensa.

MOSCA DELLE OLIVE (BACTROCERA OLEAE)

Le condizioni climatiche sono particolarmente favorevoli allo sviluppo della mosca. Prestare massima attenzione ai risultati ottenuti dal campionamento delle drupe. Si ricorda che lo sviluppo della mosca è fortemente legato alla temperatura atmosferica, infatti gli sfarfallamenti iniziano a 14-18°C; la soglia termica inferiore per lo sviluppo degli stadi giovanili è di 9-11°C, mentre quella superiore è di 31-33°C. Inoltre un accumulo termico superiore ai 31°C di circa 70 ore determina l'abbassamento numerico delle popolazioni, l'arresto dell'attività riproduttiva degli adulti ed il riassorbimento delle uova.

Queste caratteristiche legate all'andamento climatico rendono lo sviluppo di questo fitofago diverso da zona a zona in relazione alla latitudine, all'altitudine, all'orientamento di ogni singolo appezzamento e diverso da un anno all'altro.

CONSIGLI DI DIFESA

Le catture di individui adulti all'interno delle trappole a feromoni sono in aumento in tutta la Regione. Per le aziende che si orientano verso la difesa preventiva o adulticida si consiglia di continuare con i trattamenti preventivi, per abbattere la popolazione di mosca adulta (l'ottimo per lo sviluppo dell'infestazione è 26-28°C). L'utilizzo di prodotti repellenti/antideponenti, come ad esempio il caolino, può essere utile. Si ricorda che è possibile usare solo preparati commercializzati specificatamente per uso agricolo. Ad oggi il prodotto che ha dato i migliori risultati è lo Spinosad.

i risultati emersi dai campionamenti eseguiti dai tecnici delle associazioni olivicole presso gli oliveti monitorati, indicano il superamento della soglia di intervento (INFESTAZIONE ATTIVA maggiore del 5%) nel Perugino nei comuni di Deruta, Giano dell'Umbria, Perugia, Tuoro sul Trasimeno e Umbertide mentre nel Ternano, nei comuni di Amelia e Avigliano Umbro. Pertanto si raccomanda di effettuare ed analizzare il campione di olive a livello aziendale regolarmente, e solo al superamento della soglia di infestazione attiva, intervenire con prodotti larvicida, anche in considerazione del limitato numero di trattamenti effettuabili e nel rispetto dei temi di carenza, specifici per ogni principio attivo utilizzato (indicato in etichetta), visto l'approssimarsi della raccolta.

DIGA DI MONTEDOGLIO: RISORSA IDRICA A RISCHIO

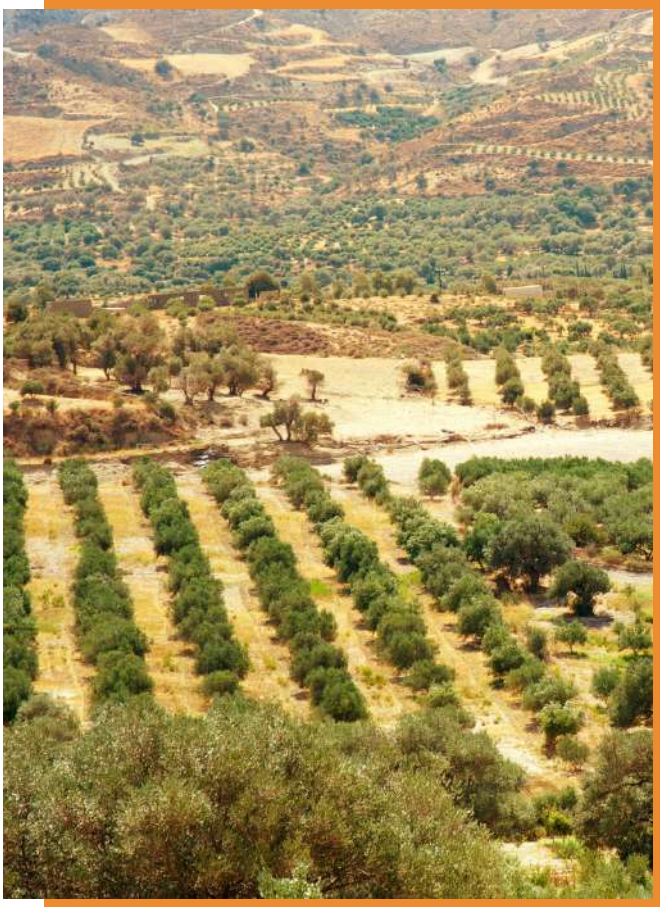
TOSCANA E UMBRIA

Diga di Montedoglio in Toscana: lo scorso 25 agosto EAUT (Ente Acque Umbre-Toscane) ha comunicato che, data la scarsità della risorsa idrica, non sarebbero più garantite le forniture di acqua ad uso irriguo dopo il 15 settembre 2021. Una situazione allarmante sulla quale Cia ha voluto vederci chiaro condividendo la risposta del Consorzio di Bonifica che così recita: "I prelievi della risorsa per alimentare i Distretti irrigui n° 1, 21, 7 e 42/43 in nostra gestione (CB2 Arezzo) al 31 agosto sono stati di poco superiori a quelli degli anni precedenti, per un consumo di circa 1.500.000 mc, ininfluente rispetto a quanto da voi dichiarato di un maggiore prelievo di acqua per irrigazione (per circa 6.000.000 mc) accentuatasi proprio nel mese di agosto.

Al riguardo, anche per capire meglio quali interventi sviluppare verso le imprese agricole, sarebbe utile comprendere la ripartizione di tali 6.000.000 di mc di maggior prelievo, quantomeno distinti tra le forniture erogate in Toscana ed in Umbria. La mancanza di garanzia della fornitura dell'acqua ai distretti oltre il 15 settembre, comporta gravi conseguenze sulle produzioni agricole in atto, pone grossi vincoli e problematiche sugli ordinamenti produttivi aziendali per tutte quelle coltivazioni che vengono seminate od impiantate dopo tale data, con il rischio di far saltare un intero ciclo produttivo e conseguenti danni economici ed aziendali che ne potrebbero derivare, per i quali decliniamo ogni e qualunque responsabilità ascrivibile a questo Consorzio. Dai dati dei precedenti anni, il consumo medio nei distretti in gestione nel periodo post 15 settembre, si attesta intorno ai 200.000 mc, quantitativo modesto rispetto al volume complessivo, ma molto importante per le realtà produttive del territorio. Condividendo le annotazioni del Consorzio di Bonifica per i distretti gestiti, Cia manifesta preoccupazione per l'acqua distribuita in altre zone in forma diretta dallo stesso Eaut, o tramite altri soggetti, come nella Valtiberina aretina. Inoltre, in merito alla esplicita allusione ai consumi d'acqua sconsiderati da parte degli agricoltori, facciamo presente che gli agricoltori sono imprenditori e come tali cercano di usare i mezzi di produzione nei modi corretti per non andare incontro a costi sproporzionati, siamo sempre pronti ad ottimizzare consumi ed utilizzo di qualunque mezzo di produzione e dell'acqua in particolare, elemento essenziale.

L'EFFETTO PANDEMIA SUL MERCATO FONDIARIO

COMPRAVENDITE E AFFITTI



L'esplosione della pandemia nel 2020 ha lasciato il segno anche sul mercato fondiario, con una significativa contrazione dell'attività di compravendita, ma senza rilevanti conseguenze sulle quotazioni dei terreni. Questi, in estrema sintesi, i risultati dell'indagine curata dai ricercatori delle sedi regionali del CREA Politiche e Bioecono-mia, con il supporto del CONAF (Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali).
Nel complesso, gli effetti del Covid sono stati meno gravi del previsto, grazie alla ripresa delle attività di compravendita nella seconda metà dell'anno, che è riuscita a compensare, seppure non pienamente, la flessione del primo semestre. Nel 2020 il prezzo dei terreni agricoli è rimasto stazionario (-0,1% sul 2019) con flessioni generalizzate soltanto nelle regioni del Nord-Est.

Oltre a Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Liguria, che presentano le riduzioni più vistose, si sono riscontrate contrazioni anche in Toscana, Molise e Campania). Il numero di atti di compravendita di terreni agricoli, conclusi nel 2020, è diminuito dell'8,4% rispetto al 2019, invertendo una tendenza positiva che durava dal 2014. Il credito per l'acquisto di immobili in agricoltura, secondo Banca d'Italia, ha subìto una brusca battuta di arresto dopo il recupero iniziato nel 2012, riportando in primo piano il tema della difficoltà di accesso al credito, più volte denunciato dagli operatori del settore. Nonostante l'incertezza della situazione economica generale, per gli operatori del settore i segnali di ripresa potrebbero ripercuotersi anche sul mercato fondiario. Il PNRR potrebbe essere di aiuto, mentre permangono le perplessità legate alla riforma della PAC.

Anche per il mercato degli affitti l'emergenza sanitaria non ha inciso in maniera sostanziale, con effetti limitati ad alcuni comparti che hanno registrato un'attività in flessione, come floricoltura, viticoltura e agriturismo. L'incertezza legata alla pandemia ha indotto molti operatori a preferire l'affitto piuttosto che optare per l'acquisto di nuovi terreni. Nel complesso, pertanto, l'istituto dell'affitto continua a rappresentare il principale strumento a disposizione degli imprenditori per ampliare le proprie superfici aziendali. Si è rilevata una maggiore propensione al rinnovo dei contratti in affitto piuttosto che alla stipula di nuove contrattazioni, quasi sempre senza modificare l'importo del canone, per via della proroga concessa ai Programmi di Sviluppo Rurale.

BUON LAVORO AL PRESIDENTE ISMEA ANGELO FRASCARELLI

LA NOMINA

Cia Agricoltori Italiani esprime gli auguri di buon lavoro al professore Angelo Frascarelli nominato Presidente dell'Ismea. "La nomina - sottolinea il Presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino arriva a conferma del prestigio della figura del professor Frascarelli; l'esperienza di uno dei massimi esperti di politica agraria in Italia potrà essere messa al servizio dello Stato e del comparto agricolo garantendo una prestigiosa gestione dell'Ismea". Frascarelli guiderà l'Ismea, ente pubblico economico istituito nel 1999 per gli studi dei mercati agricoli, in un momento particolare dovuto alla pandemia in cui il supporto delle operazioni di credito per il rilancio delle imprese del comparto primario diventa ancora più cruciale. Cia garantirà al nuovo Presidente il pieno supporto dando la disponibilità, sin da subito, per avviare la giusta collaborazione utile per i produttori agricoli e per l'intero comparto.

Sono anche inasprite le pene per i reati. Questo provvedimento segue quello già emanato dal Governo il 26 agosto, che dichiara lo stato di emergenza nelle regioni Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia a causa dell'elevato numero di incendi scoppiati nei territori. Gli agricoltori vogliono rendersi parte attiva nella battaglia per la prevenzione e la riduzione del rischio incendi, candidandosi a "sentinelle"del territorio. Grazie alla loro attività, infatti, i produttori agricoli possono giocare secondo Cia un ruolo primario nel contrastare la piaga dei roghi, incentivando la loro capacità di presidiare i boschi, con azioni di controllo e soprattutto di gestione del patrimonio verde nazionale. Il patrimonio boschivo italiano supera gli 11 milioni di ettari di superficie, oltre un terzo dell'intero territorio nazionale.

La nomina di Frascarelli è arrivata dopo l'ok a larghissima maggioranza dell'iter parlamentare con delibera del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Stefano Patuanelli. Le congratulazioni anche da Cia Umbria al Prof. Angelo Frascarelli, umbro di adozione e docente dell'Unipg, per la prestigiosa nomina. Da tempo noi di Cia Umbria ne conosciamo il valore umano e professionale, e per l'impegno costante in campo economico e agricolo, visti i tanti progetti realizzati con la sua preziosa collaborazione. Proprio per questo, siamo certi che guiderà al meglio l'Ismea avendo dimostrato in molti anni di lavoro visione strategica e profonda conoscenza del settore, empatia verso gli agricoltori e le reali problematiche che affrontano ogni giorno.

BIOCONTROLLO: SPERIMENTAZIONE GIÀ IN 6 REGIONI, UMBRIA INCLUSA

SALONE TEMATICO 'SANA'

Per centrare gli obiettivi di sostenibilità e innovazione fissati dal Green Deal Ue, non solo serve investire su digitale e biocontrollo, con l'agricoltura biologica a modello e guida, ma è anche necessaria una strategia di difesa che intervenga su processi e metodi in chiave bio per valutazioni precoci e tempestive del rischio di fitopatologie, monitoraggio con dati microclimatici e tecniche di contrasto sempre più idonee. Questo il messaggio di Cia-Agricoltori Italiani per il salone tematico Sanatech del SANA, a BolognaFiere, in occasione del convegno "Progetto BioControllo: primi risultati e sviluppi futuri" promosso con IBMA Italia, l'associazione delle aziende operanti nell'industria della bioprotezione in agricoltura.

Il primo anno di attività Cia e IBMA Italia, si chiude con 6 regioni già coinvolte nelle prove di campo (Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Molise e Sicilia) e training con 20 incontri in 4 mesi per oltre 30 tecnici di 9 regioni e più di 60 partecipanti in totale, tra operatori e una rete di aziende in costante crescita. Obiettivo: favorire la transizione della difesa dalle avversità, dalla chimica di sintesi ai bioprodotti. Un percorso che sta investendo sullo sviluppo di tecnologie di biocontrollo (insetti utili, microrganismi, feromoni, sostanze naturali, ovvero circa l'8% del mercato dei mezzi tecnici per la protezione delle piante da organismi nocivi e malattie) nella logica di un'agricoltura sempre più green e innovativa, in linea con le strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity" e con i requisiti Ue, la riduzione, entro il 2030 del 50% dell'uso e rischio complessivo dei pesticidi chimici e del 50% di quelli più pericolosi.

Nel focus delle prime sperimentazioni di gestione delle fitopatologie con strategie di biocontrollo, colture come vite da vino e da mensa, olive da olio e da mensa. Soluzioni d'intervento e monitoraggio: la mosca dell'olivo, trattata con la collocazione di trappole o l'uso del Caolino (polvere di roccia spruzzata sulla chioma), mentre per la vite, l'approccio operativo si è concentrato su oidio, tignoletta, cocciniglia e peronospora. Un lavoro che pone le basi per un'attività di divulgazione tecnica di straordinaria importanza, creando competenze e favorendo una politica agricola forte di modelli produttivi sostenibili. I prossimi sei mesi saranno, invece, strategici per mettere a punto i piani annuali di Cia e IBMA Italia. Il programma triennale, infatti, punterà su ricerca e innovazione, accordi con università, CNR e CREA, format per progetti di ricerca utili nei bandi e con i PSRR; promozione della conoscenza nell'ambito dei Sistemi AKIS.

G20: FIRMATA LA 'CARTA DELLA SOSTENIBILITÀ DI FIRENZE'

L'IMPEGNO DEI MINISTRI

Un impegno ufficiale per la “fame zero”, la sicurezza alimentare globale, il trasferimento tecnologico e la transizione ecologica. Il G20 Agricoltura del 17 e 18 settembre si è concluso con la sottoscrizione di una dichiarazione ad hoc, la “Carta della Sostenibilità di Firenze”.
“Abbiamo approvato un comunicato finale - ha detto il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli-. Dobbiamo essere in grado di mettere in campo politiche che invertano la rotta in modo definitivo. L’appuntamento successivo è in Indonesia tra un anno: se non facciamo niente nel mezzo, il pianeta non ci aspetta”.

Per i ministri del G20 il cambiamento climatico, gli eventi meteorologici estremi, le malattie e i parassiti, nonché crisi mondiali come quella scatenata dal Covid, richiedono risposte coordinate ed efficaci. Tanto più che ancora un quarto della popolazione mondiale soffre di insicurezza alimentare. “L’obiettivo è quello di incrementare la multilateralità dei rapporti e la cooperazione tra Paesi”, ha spiegato Patuanelli, per condividere le conoscenze e aiutare a sviluppare le capacità di produzione più adatte alle esigenze locali, contribuendo alla resilienza e al recupero dell’agricoltura e delle comunità rurali. E poi la Carta “ha un grande focus sul trasferimento tecnologico, non in verticale ma in orizzontale” per permettere ai Paesi in via di sviluppo di avere accesso alla ricerca e alle innovazioni e fare un salto verso le nuove tecnologie, ha continuato il ministro, mentre sul piano ambientale “gli impegni concreti sono quelli di continuare a contribuire al percorso di transizione ecologica nel settore agroalimentare, con la complessità di adattare schemi su modelli produttivi che sono diversi l’uno dall’altro”.

IL SISTEMA DOP E IGP ITALIANO RAGGIUNGE IL VALORE DI 17 MILIARDI

ECCELLENZE AGROALIMENTARI

L'Italia, attraverso il proprio sistema Dop Igp, ha le più importanti risorse intangibili di settore a livello globale e, di conseguenza, il potenziale per valorizzare le Pmi agroalimentari, per accedere al credito e per realizzare progetti internazionali che consentano di crescere e di esportare su tutti i mercati. Questa, in sintesi, la nuova visione di sviluppo presentata da Qualivita a Cibus, per il made in Italy agroalimentare e le Indicazioni Geografiche. In termini numerici, frutto dello studio Ismea-Qualivita, si tratta di Ig italiane cresciute da 695 a 876 (+181) dal 2010 al 2021, più di ogni altro Paese d'Europa (3.358 le Ig Ue con fatturato totale pari a 75 miliardi l'anno).

L'Italia ha il primato per numero di denominazioni, con un valore di produzione che dal 2003 al 2020 è salito da 5 a 17 miliardi di euro. Nel 2020, ne sono stati registrati 14 prodotti (12 di cibo e due vini). Come emerso a Cibus, Qualivita attesta che il 100% delle province italiane abbia un ritorno economico da Dop e Igp con il Veneto (3,9 milioni), regione al primo posto per il maggior impatto delle Dop e Igp sul proprio Pil, seguita da Emilia-Romagna (3,5 milioni), Lombardia (2,1 milioni) e Piemonte (1,3 milioni).

GREEN PASS: CHIARIMENTI SUL DPCM IN VIGORE

GLI OBBLIGHI PREVISTI

Stanno arrivando molte richieste di chiarimento in merito al nuovo DPCM DEL 22/07/2021, entrato in vigore lo scorso 6 agosto 2021. Vi riportiamo di seguito i punti cardine. Green pass: il decreto prevede l'obbligo di possedere, sia per gli ospiti, che per gli addetti all'attività di uno dei requisiti che seguono: certificazioni verdi Covid-19 (Green Pass), comprovanti l'inoculamento almeno della prima dose vaccinale Sars-CoV-2 o la guarigione dall'infezione da Sars-CoV-2 (validità 6 mesi) effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus Sars-CoV-2 (con validità 48 ore) per poter accedere ai seguenti servizi:
a) servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio, per il consumo al tavolo, al chiuso;
b) spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi;

c) musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;
d) piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso;
e) sagre e fiere, convegni e congressi;
f) centri termali, parchi tematici e di divertimento;
g) centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione;
h) attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò;
i) concorsi pubblici.
Non serve green pass per il soggiorno nelle strutture ricettive.

E non serve green pass per la somministrazione di pasti alimenti e bevande (colazione, pranzo e cena) solo se serviti esclusivamente all'aperto. Non serve green pass per le piscine all'aperto.
Controllo e sanzioni: i titolari o i gestori dei servizi e delle attività autorizzati previa esibizione del Green pass sono tenuti a verificare che l'accesso a questi servizi e attività avvenga nel rispetto delle prescrizioni. In caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni. La validità del green pass non è comprovata dall'esibizione, ma dalla verifica sul relativo portale con app VERIFICA C19.

LE REGOLE

Personale impiegato: il personale che presta servizio nelle attività sopra elencate è tenuto ad essere in possesso come i clienti di uno fra i due requisiti. certificazioni verdi Covid-19 (Green Pass), comprovanti l'inoculamento almeno della prima dose vaccinale Sars-CoV-2 o la guarigione dall'infezione da Sars-CoV-2 (validità 6 mesi) effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus Sars-CoV-2 (con validità 48 ore). Il decreto è entrato in vigore il 06/08/2021.

Clienti stranieri: dal 01/07/2021 è entrato in vigore la certificazione verde che è valida in tutta la Unione Europea e che viene rilasciata anche nel resto di Europa. Tutti i cittadini provenienti dall'Elenco C (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca (incluse isole Faer Oer e Groenlandia), Estonia, Finlandia, Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo), Germania, Grecia, Irlanda, Israele, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi territori situati al di fuori del continente europeo), Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna (inclusi territori nel continente africano), Svezia, Ungheria, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Andorra, Principato di Monaco) devono essere in possesso di una certificazione verde, che in ogni caso non sta a voi controllare e devono riempire il modulo sul portale che segue https://app.euplf.eu.

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI AGRICOLTURA: DA INPS NUOVI SCHEMI DI RISCOSSIONE

CONVENZIONI

Il 27 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i nuovi testi di convenzione fra l'INPS e le associazioni sindacali per la riscossione dei contributi associativi dovuti dagli iscritti operanti nel settore agricolo. Le convenzioni sottoscritte a decorrere dalla data di approvazione dei nuovi schemi sono valide fino al 31 dicembre 2023 e sono rinnovabili, dopo la verifica dei requisiti necessari per la stipula, per una sola volta, per un ulteriore triennio. Il servizio di riscossione delle quote associative è cessato dal 31 dicembre 2020 per le associazioni che non hanno aderito alle nuove convenzioni. La circolare Inps n. 129 del 26 agosto 2021 illustra le principali novità dei nuovi testi di convenzione, le modalità di riscossione e di gestione delle deleghe alla riscossione della quota associativa, la decorrenza e la validità della revoca, la misura del contributo sindacale.

L'Istituto si riserva di sottoporre ogni anno a verifica a campione almeno il 10% delle deleghe alla riscossione della quota associativa trasmesse dall'associazione sindacale e validate ai fini della tariffazione.

CREDITO D'IMPOSTA 4.0, CONFERMATA ATTRIBUZIONE AI SOCI

OPPORTUNITA' FISCALI

Ufficializzata la possibilità di trasferire ai soci il credito d'imposta della società, risultante dall'acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali, il meglio conosciuto "credito d'imposta 4.0". Oltre alle società di persone, la trasferibilità interessa anche le imprese familiari se regolarmente costituite con atto pubblico o scrittura privata autenticata. L'attribuzione ai soci non si configura come cessione del credito d'imposta: dato che i soggetti di cui sopra già ripartiscono ai soci il reddito societario per trasparenza, anche l'attribuzione del credito può essere effettuata con le identiche modalità. La ripartizione e la conseguente attribuzione del credito ai soci o ai collaboratori nel caso di impresa familiare, deve essere effettuata in proporzione alle quote di partecipazione agli utili.

Nella dichiarazione dei redditi della società, quadro RU del Modello Redditi, relativo al periodo di imposta in cui è maturato il credito, la società deve indicare l'importo complessivo spettante, l'eventuale importo dalla stessa società già utilizzato e quello rimanente, al netto dell'importo che viene ripartito ai soci o collaboratori dell'impresa familiare. I soci o i collaboratori, devono riportare lo stesso importo di credito d'imposta assegnato nella propria dichiarazione dei redditi. Così come disposto per la società, anche i soci o collaboratori possono utilizzare in compensazione la parte di credito d'imposta attribuito, fin dall'entrata in funzione o dall'interconnessione del bene la cui acquisizione ha dato origine al credito. Attenzione: per ciascun anno la somma di credito utilizzato in compensazione dalla società e dai soci o collaboratori, non può superare il limite della quota annuale consentita.

Esempio: società titolare di un credito d'imposta di 6mila euro da ripartire in tre quote annuali, quindi, 2mila euro all'anno; compagine sociale costituita da due soci al 50% ciascuno; il primo anno la società fruisce del credito d'imposta nella misura di 800 euro. L'importo del credito d'imposta che può essere ripartito ai soci nel medesimo anno, non può superare i 1.200 euro complessivi, da attribuire in base alle quote di partecipazione. Tale regola deve essere osservata per l'intero periodo di fruibilità del credito d'imposta. L'Agenzia delle Entrate ha anche confermato la possibilità di riportare negli anni successivi al periodo di ripartizione del credito d'imposta e fino ad esaurimento, la quota residuale dello stesso non fruita nell'anno.

IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE, LA QUALIFICA VALE IN TUTTA ITALIA

COSA DICE LA LEGGE

Il legislatore pone tempestivo rimedio ad una recente interpretazione della Corte di Cassazione, che ha limitato la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai singoli territori regionali. Il motivo che ha portato i giudici della Corte ad esprimersi in tal senso, si basa sul fatto che il requisito del tempo riservato alla conduzione del fondo agricolo ed il reddito conseguente, sono determinati in base alle caratteristiche territoriali regionali. Caratteristiche che in funzione delle colture praticate, delle diverse caratteristiche climatiche, ecc. variano notevolmente da territorio a territorio. A questo si aggiunge la diversificazione dei requisiti richiesti agli imprenditori interessati dalle singole regioni, per il riconoscimento della qualifica in commento.

Senza l'intervento del legislatore, lo IAP riconosciuto come tale in una Regione, non avrebbe potuto quindi vantare in altre regioni le agevolazioni ed i diritti ad esso ri servati ma avrebbe dovuto richiedere a queste ultime uno specifico riconoscimento, tutt'altro che scontato. Legislatore che, con una formulazione normativa forse un po' troppo sintetica ma che non lascia dubbi in merito, ha esplicitato che l'accertamento della qualifica eseguito da una regione, ha efficacia in tutto il territorio nazionale. L'Imprenditore Agricolo Professionale è quindi al riparo da eventuali rilievi che avrebbero potuto avere conseguenze tutt'altro che irrilevanti. Allo IAP infatti, sono riconosciute importanti agevolazioni e diritti, tra i quali:

- agevolazioni fiscali in materia di Piccola Proprietà Contadina: acquisto di fondi rustici con imposta catastale dell'1% ed imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa;
- diritto di prelazione: priorità nell'acquisto di fondi rustici confinanti, a condizione che sugli stessi fondi non siano già condotti da coltivatori diretti, mezzadri, coloni;
- esenzione IMU: esonero dal versamento dell'imposta altrimenti dovuta sui terreni posseduti e condotti;
- accesso preferenziale al PSR;
- riduzione od esonero degli oneri di urbanizzazione.

L'ASSEGNO DI INVALIDITÀ DIVENTA PENSIONE DI VECCHIAIA

AGGIORNAMENTI INPS

Al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia, i lavoratori del settore privato, autonomi e dipendenti, si vedranno trasformare l'assegno di invalidità (AOI), in pensione di vecchiaia. La trasformazione verrà effettuata dall'Inps senza necessità di richiesta da parte del pensionato, anche in funzione del perfezionamento dei requisiti di anzianità contributiva previsti per la pensione di vecchiaia. Conseguentemente alla trasformazione, il pensionato non correrà più il rischio di vedersi revocato l'assegno in assenza del requisito sanitario, dato che la "nuova pensione" non è soggetta a tale requisito. Dalla trasformazione conseguono anche altri due vantaggi:

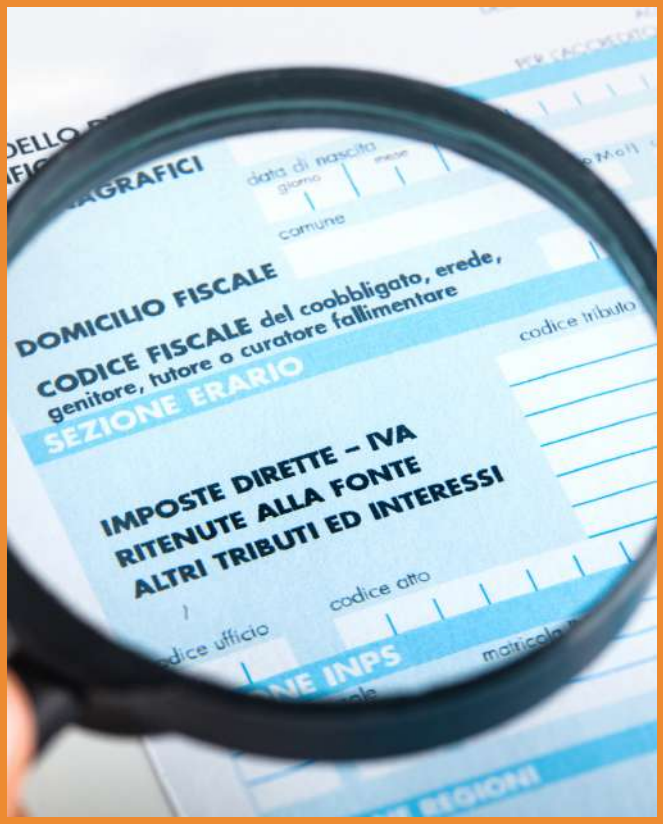
1. il pensionato potrà cumulare la pensione con eventuali altri redditi da lavoro dipendente o autonomo, a differenza dell'assegno di invalidità che è cumulabile solo parzialmente con ulteriori redditi;

2. in caso di decesso del pensionato, gli eredi avranno diritto alla pensione di reversibilità, diritto non previsto in caso di AOI. A differenza dell'AOI, la trasformazione della pensione di inabilità in pensione di vecchiaia non avviene automaticamente ma è necessario che l'interessato inoltri all'Inps una specifica richiesta. A differenza dell'AOI poi, i periodi durante i quali il pensionato ha percepito la pensione di inabilità, non vengono considerati utili per il diritto alla pensione di vecchiaia. La trasformazione in pensione di vecchiaia può essere anticipata per i soli lavoratori dipendenti del settore privato, una volta compiuti 61 anni di età per gli uomini e 56 per le donne e con invalidità pari o superiore all'80%.

SERVIZI TELEMATICI INPS: ADDIO AL PIN PER L'ACCESSO

DAL 1° OTTOBRE

Si conclude il periodo di transizione verso i nuovi strumenti di autenticazione digitale, con il definitivo addio ai PIN per accedere all'area riservata dell'Inps. Il 30 settembre sarà l'ultimo giorno per poter attivare i nuovi strumenti di autenticazione, ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). I PIN ancora in uso saranno dismessi, con l'unica eccezione di quelli rilasciati ai cittadini residenti all'estero, non in possesso di un documento di riconoscimento italiano. Chi non sarà in grado di utilizzare i nuovi strumenti digitali, può delegare un'altra persona. Il delegato potrà quindi accedere al sito dell'Inps con le proprie credenziali, anche per gestire il profilo di altra persona, scegliendo se operare in prima persona o per conto del delegante.



Per il conferimento delle delega il delegante dovrà recarsi presso un qualsiasi sportello Inps, consegnando l'apposito modulo di richiesta di registrazione della delega e copia del proprio documento di identità. La registrazione della delega può essere effettuata da persona diversa dal delegante, solo in caso di minore o soggetto a tutela/curatela o amministrazione di sostegno, oppure impossibilitato per ragioni sanitarie a recarsi presso l'Istituto, attestato da certificato medico. Si può delegare solo una persona e ciascun delegato può gestire fino ad un massimo di cinque persone. La durata della delega è definita dallo stesso delegante al momento del conferimento della stessa ma in assenza di specifica indicazione, sarà considerata a tempo indeterminato, fermo restando il diritto del delegante di revocarla in qualsiasi momento.

SCADENZARIO FISCALE DI OTTOBRE

LA DEADLINE

DOMENICA 10 OTTOBRE

- Pagamento contributi INPS colf badanti

LUNEDÌ 18 OTTOBRE

- IRPEF – Ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati
- IRPEF – Ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo
- INPS – Dipendenti
- INPS – Gestione separata

SABATO 30 OTTOBRE

- Stampa LUL

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE

- 770/2021 – Invio Agenzia delle Entrate

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO

CIA AGRICOLTORI ITALIANI

www.cia.it

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia -Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

www.cia.it |